

BORGATA LESNA

## Ramazza, sacchi e tanta voglia di fare le aree verdi pulite da 120 studenti

PAOLO BOCCALINI

Portare un gesto di speranza sul territorio. È il cuore del progetto che, dal 27 settembre a oggi, ha visto protagonisti i circa 120 studenti delle 7 classi del Centro di formazione professionale Madre Mazzarello, in Borgata Lesna. In concreto, hanno pulito - gratuitamente - aree verdi e parchi della zona. «L'idea è nata a giugno - spiega Valerio Zeppegno, direttore del Cen-

tro - Dopo oltre un anno e mezzo di Dad, cercavamo di fare qualcosa di attivo che, pur mantenendo il distanziamento, coinvolgesse tutti i ragazzi. E che desse loro una motivazione forte, mantenendo il legame con il territorio e la società».

Così è nato il progetto, subito approvato dai genitori. Circonscrizione e quartiere hanno collaborato con il Centro per identificare i punti di intervento, mentre Eduiren,

tramite Amiat, ha fornito attrezzature, materiali necessari e, soprattutto, l'appoggio e l'esempio di due operatori ecologici, che hanno accompagnato gli studenti mostrando loro come l'attività di pulizia non sia semplice come potrebbe apparire. I ragazzi, dal canto loro, si sono lasciati educare e accompagnare, mettendosi in gioco senza riserve e dimostrando che i giovani sanno e possono essere parte e attiva della



Gli studenti del Centro di formazione professionale M. Mazzarello

società. «Hanno vissuto quest'esperienza in maniera seria e responsabile, ma anche gioiosamente e con entusiasmo. Si sono create dinamiche di gruppo diverse da quelle abituali della classe, ed è nata una nuova attenzione per l'ambiente e la pulizia dei luoghi pubblici» racconta suor Anna Maria Geuna, che è stata al fianco degli studenti. «È la prima volta che viene creato un progetto così sistematico - conclude Bruna Alpa, di Eduiren -. Vorremmo portarne testimonianza anche in altre realtà. Siamo convinti che per educare al rispetto dell'ambiente non basti fare lezioni, ma occorra rendere i ragazzi protagonisti di azioni concrete». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA E35

**STRADA ALTESSANO** La denuncia dei residenti: «Quest'area è una discarica»

# Campetti a rischio occupazioni Sui muri i passaggi dei vandali

Porte da calcio rotte, cumuli di immondizia sull'erba e le inquietanti scritte a bomboletta spray sui muri d'ingresso: «Occupiamo tutto». In questo stato versano i campi da calcio all'angolo tra via Sansovino e strada Altessano, a due passi dall'Allianz Stadium, dove da tempo regna il degrado. A denunciare lo stato di abbandono sono i residenti della zona insieme all'associazione Libertà di Parola per il cittadino che ha effettuato un sopralluogo sul posto. «Qui non è cambiato nulla, i cancelli sono chiusi con i lucchetti ma l'interno della struttura è un disastro - spiega Ser-

gio Ricco Bono, segretario dell'associazione -, i vandali hanno imbrattato i muri denunciando le occupazioni abusive, gli spazi sono invasi da una fitta selva e i rifiuti ricoprono i campi che cadono a pezzi, le porte sono state divelte da terra. E' necessario un intervento di ristruttura-

zione della struttura». In passato i residenti avevano anche segnalato la presenza di tossici e siringhe abbandonate proprio lì dove si potrebbe giocare a pallone. Per denunciare il degrado avevano più volte scritto e inviato lettere alla sindaca Appendino e al presidente della 5 Marco Novello, chie-

dendo l'abbattimento del fabbricato e la sistemazione dei campi da calcetto: «Crediamo - avevano scritto - che la struttura, ormai in completo stato di abbandono, possa essere abbattuta alla luce della mancanza dei fondi necessaria per una profonda ristrutturazione, nel contempo il campo può esser-

messo in sicurezza, reso di proprietà della Circoscrizione o del Comune, e dato ai numerosi cittadini residenti nell'area». Al momento però un futuro per questi campi non sembra esserci e la patata bollente passerà alla futura amministrazione. «Ci auguriamo - sottolineano i residenti del

quartiere - che qualcuno si faccia carico di risolvere la situazione». Al tema si era interessato anche Paolo Biccari, presidente dell'associazione Giustizia & Sicurezza: «Dopo la nostra segnalazione dello stato di degrado in cui versano i campi da calcetto, ad oggi non è cambiato nulla, l'area continua ad essere ostaggio di sporcizia e abbandono» dichiara Biccari. «Ricordiamo - aggiunge il residente - che l'area sorge a pochi metri dallo stadio della Juventus e sicuramente la città non fa bella figura dinanzi i turisti e tifosi che transitano frequentemente lì davanti».

Riccardo Levi

# Sgomberata la Casa cantoniera, 19 denunciati

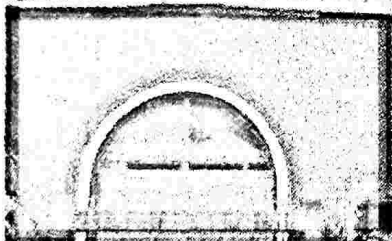
Claviere, si tratta di attivisti italiani e stranieri. Volevano farne un rifugio solidale per migranti

**O**ccupata dagli anarchici e subito sgomberata dalle forze dell'ordine. La casa cantoniera di Claviere, in Val di Susa è di nuovo libera. Sabato la struttura era stata nuovamente occupata da un gruppo di attivisti del collettivo Chez JexOulx che ne aveva anche rivendicato l'azione. A mandarli via ci ha pensato la Digos di Torino all'alba di ieri. Gli agenti hanno fatto irruzione intorno alle 7 sfondando la porta dell'edificio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la Croce Rossa per dare soccorso a chi ne aveva bisogno. Anche la strada era presidiata dai mezzi del reparto mobile.

All'interno dell'edificio sono state trovate diciannove persone, tutti attivisti. La po-



CONTRO TUTTE LE FRONTIERE  
E IL  
DECRETO CALVINI



«Contro tutte le frontiere»  
La casa cantoniera occupata

lizia li ha identificati e poi denunciati. Era stato lo stesso collettivo sabato ad annunciare l'occupazione della casa. L'intenzione era quello di trasformarlo in «un rifugio soli-

dale aperto a tutti e luogo di lotta contro le frontiere» per renderlo un punto di accoglienza per i migranti che ogni giorno tentano di oltrepassare il confine per raggiungere la Francia.

Ieri all'alba, quando sono arrivati gli agenti per fare irruzione, gli occupanti hanno anche tentato di chiamare in aiuto gli altri attivisti. Dalla loro pagina hanno anche lanciato un appello «Chi può accorra» si leggeva ieri mattina. In tre giorni alla Casa Cantoniera di Claviere, in via Nazionale 1, erano passati quasi un centinaio di stranieri diretti in Francia. Adulti e bambini che tentavano di raggiungere le loro famiglie. La struttura, di proprietà dell'Anas, inutilizzata dal 2012, era stata occupata da una quindicina di

anarchici italiani e francesi sabato 2 settembre. Spiegavano ancora sul loro gesto gli anarchici. «Nonostante la repressione crescente, ci prendiamo la libertà di muoverci e vivere dove si vuole e ci rivendichiamo la riappropriazione degli spazi vuoti — spiegava-

## Il blitz

La struttura dell'Anas inutilizzata dal 2012 era stata occupata sabato 2 settembre

no gli anarchici —. È per questo che, al posto di una ennesima struttura, faremo di questo posto un luogo solidale e politico. La frontiera continua a uccidere e mettere in peri-

colo la vita delle persone e, fino a quando tutto questo non verrà distrutto, organizzeremo azioni di solidarietà diretta». Era il quarto stabile occupato, tra Oulx e Claviere dalla primavera del 2018 quando è nato il primo rifugio Chez Jesus autogestito per l'accoglienza dei migranti. Prima era toccato al sottochiesa della parrocchia di Claviere. Era il marzo 2018. Poi dopo lo sgombero dell'edificio, era toccato invece alla casa cantoniera di Oulx, sgomberata nel marzo di quest'anno. A fine luglio un gruppo di anarchici aveva infine occupato l'ex dogana di Claviere. Fino a che, dopo quasi una settimana, anche quella era stata sgomberata dalla polizia.

F. Rul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Eletto Fdi: grazie camerati Caso a Torino

È polemica a Torino per il ringraziamento di Massimo Robella (Fdi), eletto in una circoscrizione, ai «tanti camerati di Torino che hanno lavorato per farmi rientrare all'opposizione». Il deputato

torinese di M5s Davide Serritella chiede a Giorgia Meloni di prendere le distanze, se davvero «non c'è spazio all'interno del suo partito per fascisti, nazisti, razzisti e antisemiti», la incalza usando le

parole che la leader Fdi ha usato per il caso milanese del video di Fanpage. Mentre il Pd e il candidato del centrosinistra, Stefano Lo Russo, parlano di «segnale preoccupante».

LA SFIDA AL SECONDO TURNO TRA LO RUSSO E DAMILANO

# Torino, i candidati a caccia di astenuti e indecisi

ANDREA ZAGHI  
Torino

**C**accia a chi non ha votato, ma anche a chi è incerto su cosa scegliere. Paolo Damilano e Stefano Lo Russo, all'indomani del voto al primo turno per il nuovo sindaco di Torino, non hanno molti dubbi: tra 15 giorni la sfida sarà durissima e dagli esiti che potrebbero essere giocati su un pugno di voti. Queste, intanto, non sono più le ore dell'analisi ma dell'azione sulla quale pesa quanto è accaduto. Ad iniziare dal 52% dei torinesi che non si è presentato alle urne, per arrivare a quel 10% circa che ha votato 5 stelle. Un popolo, quello dei pentastellati, che potrebbe fare la differenza da quando, ieri, alcuni loro esponenti hanno dichiarato che voteranno Lo Russo dopo

aver sentito le dichiarazioni di un neo consigliere di Fratelli d'Italia che ringraziava del voto i «camerati». No agli apparentamenti, comunque. Lo Russo, poi, non perde occasione per riaffermare che la vera forza della sua coalizione «è l'unità». Senza dimenticare la necessità di far votare più persone. Con una promessa: «Abbiamo fatto insieme un gran lavoro per ricucire la città. Se diventerò sindaco, continueremo a restare in contatto con i cittadini. Con loro abbiamo preso un impegno che va oltre la campagna elettorale». Persone e periferie, dunque. Anche se non si parla ancora di squadra di governo nel caso di vittoria. Adesso «l'impegno di tutti è battere il centrodestra e basta». E, in ogni caso, Lo Russo sottolinea che «a noi interessa pensare alla Torino che verrà e che dovrà ritornare capitale del

lavoro e ricucire le disuguaglianze». Grande attenzione a raccogliere ogni singolo voto anche da parte di Damilano, che ieri è andato per mercati rionali: «Come sono cambiate le cose in 48 ore di elezioni. Tornare nei mercati e scoprire una città diversa, ancora più decisa al cambiamento. Arrivare nelle piazze e trovare tifo ed entusiasmo». Il candidato di centrodestra poi sottolinea che la buona affermazione è stata la sua e che, in qualche modo, è deluso dai partiti tradizionali. «Prima - dice -, qualcuno diceva che la lista civica probabilmente non avrebbe avuto forza. Invece questa indipendenza è ancora più rafforzata e confermata dai dati elettorali». Su tutto, pesano le analisi del voto: a Torino, secondo Swg, non hanno votato gli operai e, secondo l'Istituto Cattaneo, i leghisti.

■ Più che disaffezione l'ultima tornata elettorale per le amministrative ha mostrato un vero e proprio abbandono della politica da parte delle periferie, dove ha votato meno di un cittadino su due. Specie quelle più problematiche, come Barriera di Milano, che si segnala insieme con Tor Bella Monaca a Roma e Secundigliano a Napoli, come uno dei territori in cui l'affluenza alle urne è stata decisamente più bassa. Forse, la più bassa d'Italia tenendo conto delle dovute differenze. Secondo gli esperti nelle analisi del voto, a tenere la maggior parte dei cittadini lontani dai seggi domenica e lunedì sarebbe stata la scarsa rappresentanza riscontrata rispetto ai candidati in campo e ai programmi proposti. «Si fanno vedere soltanto nelle settimane prima delle votazioni

L'ANALISI Tra Falchera, Barriera Milano e Rebaudengo ha votato solo il 42% degli elettori

## Ecco perché le periferie non hanno votato «Tante promesse poi spariscono per anni»

e poi spariscono per altri cinque anni, perché non avrebbero la faccia di tornare dove hanno fatto promesse per poi non mantenerle» questo il "mantra" che ad ogni apertura di campagna

elettorale si sente ripetere tra le bancarelle dei mercati rionali, se non tra i casermoni popolari delle periferie. Proprio quelle che finiscono per sentirsi tradite e che, a forza di accumulare delu-

sioni, hanno scelto di non partecipare al voto. Poco sembrano aver attecchito, specie tra Barriera Milano e Valette, roboanti annunci di eventi internazionali come le Atp Finals, laddove le

prime due problematiche in ordine di importanza sono il reddito e il lavoro che mancano, se non la casa. E questo solo per citare un esempio. Poco sembrano aver ottenuto in termini di consen-

**buona** notte

(...) più che sia una stangata. Pochi euro. Cospargere ben bene con la vaselina del "tranquilli, niente paura" l'orifizio introduttivo della suppostona, e poi zac! infilarla. Sta succedendo con la revisione del catasto. In Italia ci sono più d'un milione di edifici abusivi non accatastati e molti altri immobili hanno valori catastali

### Aspettando la supposta

inadeguati. Li adeguano? Spiegateci allora come faranno a non alzare le tasse. Imu, Tari, imposta di registro per acquisto, imposta di successione e per donazioni si pagano in base al valore catastale. La rendita catastale è la base imponibile per calcolare l'imposta di registro, tasse e imposte. Per stabilire il valore catastale di un im-

mobile si moltiplica la rendita per un coefficiente che varia secondo la categoria e la natura dell'immobile stesso, e se aumentano i coefficienti aumenta il valore e le tasse relative. Senza contare l'onorario dei notai. Ma il meccanismo è ormai avviato. Annunciate, smentite di Draghi, riannunci, rassicurazioni. Sento puzza di zac!

so anche le politiche sulla sicurezza promesse dal centrodestra. Tant'è che a rinunciare al voto sarebbe stato almeno più della metà degli abitanti della periferia nord della città. A confermarlo sono i dati dell'affluenza fatti registrare a Falchera, Barriera Milano, Regio Parco, Barca e Bertolla, Rebaudengo e Villaretto, dove solo il 42,91% degli aventi diritto ha tirato fuori dal cassetto la tessera e l'ha presentata al seggio. Un risultato che arriva al 51,44% solo in centro all'ombra della Mole Antonelliana, mostrando ancora una volta quanto ampio possa essere lo "iato" tra la piccola borghesia e un ceto medio sempre più evanescente, se non scomparso quasi del tutto proprio nelle zone più periferiche in termini di servizi e offerta agli abitanti.

[ EN.ROM. ]